

Comunicato Stampa Asati su risultati e conseguenze del massiccio sciopero nazionale del 13 dicembre 2016 in TIM.

La partecipazione allo sciopero del 13 dicembre 2016 ha avuto una adesione di circa il 70%, al netto dei dipendenti precettati per attività indispensabili, con oltre 15.000 dipendenti che hanno manifestato nei grandi capoluoghi di provincia.

È stato un risultato eclatante in tutta la storia della Sip e di Telecom Italia e se escludiamo dal calcolo le linee di Staff, le linee della Direzione Generale e le linee operative dei territori, l'adesione raggiunge una percentuale di circa l'85%.

Questi numeri rappresentano soprattutto un evento storico nella Società. Infatti, negli ultimi anni, in Telecom Italia le adesioni allo sciopero, anche per vertenze contrattuali, si sono attestate su valori dell'ordine del 36% circa.

Noi crediamo che questo evento sia un altro segno inequivocabile del netto peggioramento generato dalla nuova gestione del Top management e soprattutto dai potenziali errori nella strategia di gestione del personale: quali la disdetta del contratto di categoria del 2008 e l'imposizione di usufruire di tutte le ferie residue entro il 31 dic. 2016, sulla cui decisione, ci risulterebbe, che l'azienda stia tornando indietro, creando un ulteriore malessere nei dipendenti.

Valutiamo che bisogna al più presto ripristinare le migliori condizioni di clima e di partecipazione delle persone alla vita aziendale, condizioni senza dubbio preesistenti alla recente disdetta degli accordi di 2 livello.

L'AD di Unicredit Mustier si è tagliato la parte fissa dello stipendio del 40% portandolo a 1.2Mn.i di euro, e ha anche rinunciato alla buonuscita e ai bonus per l'intero piano e investirà 2 milioni di euro in azioni della società, dando così un esempio di fiducia verso i suoi dipendenti. In analogia, per ricreare quello spirito di squadra annunciato nei videostreaming ai dipendenti e traducendolo in concreto, l'AD di Tim dovrebbe destinare una parte sostanziale del suo bonus, almeno il 60%, maturato al 31-12-2016 ad un fondo per ripristinare l'assegnazione del premio di risultato 2016 ai dipendenti, il cui contributo, per sua stessa dichiarazione, è stato determinante per il raggiungimento dei suoi obiettivi.

In conclusione riteniamo di dover ulteriormente sottolineare la necessità di ricreare quel clima aziendale aperto al dialogo sociale mediante il confronto delle idee condivise da un più maggior numero di dirigenti, quadri e dipendenti. Questo nuovo atteggiamento teso ad una condivisione più ampia della strategia e degli obiettivi aziendali risulta infatti indispensabile in un periodo che si conferma di forte competizione sia sul fisso, con l'entrata in campo di Enel Open Fiber, sia sul mobile con il 4 operatore che preannuncia strategie di prezzo particolarmente aggressive. Con questa agguerrita concorrenza solo una pacificazione, interrotta ormai da diversi mesi, con tutto il personale sociale potrà fare la differenza nel raggiungimento di obiettivi sfidanti.

Comunicato Stampa ASATI